



Il Notiziario



della Collaborazione Pastorale di Via Piave, Mestre

Comunità parrocchiali di Santa Rita da Cascia e Santa Maria di Lourdes

16/2/2025 N° 23

VI domenica del Tempo Ordinario - C

Beati noi, guai a noi

Oggi ascoltiamo il discorso di Gesù relativo alle Beatitudini, nella versione dell'evangelista Luca. Il testo di Luca è più breve di quello, forse più noto, di Matteo: le beatitudini sono quattro, invece di otto, e sono accompagnate da un'appendice che le correda del loro contrario (Guai a voi ...).

Rispetto al racconto di Matteo notiamo soprattutto un particolare: per Luca, nonostante la presenza di una gran folla, Gesù si rivolge soprattutto ai discepoli, verso i quali "alza gli occhi". E quel "voi", ripetuto otto volte, rende il discorso più personale, più diretto. Quel "voi" interpella personalmente: diventa dapprima un "noi", in definitiva diventa un "me".

Sono in tanti, oggi come allora, a poter udire il discorso di Gesù, ma chi lo ascolta veramente? Chi lo fa suo? Chi è ricco, sazio, felice ha già la sua consolazione: difficilmente apre la mente ed il cuore all'ascolto di un messaggio paradossale, che mette in discussione il suo modo di essere, perché non si rende conto della provvisorietà della sua situazione e delle "trappole" che lo aspettano. Il messaggio di Gesù può essere letto in una prospettiva esterna, "sociale": sappiamo bene quanto la nostra società occidentale sia sempre più (e orgogliosamente) lontana dal messaggio del Vangelo, nonostante tanti scricchiolii segnalino come l'attuale situazione di opulenza stia cambiando. Ma, per prima cosa, sentiamo quel messaggio indirizzato a noi, in una dimensione più interna e spirituale: in noi, in me, c'è una parte povera, ci sono lacrime,



c'è qualcosa di incompleto e carente: questa miseria è la porta di ingresso del Signore, da qui sgorga la fonte della preghiera. E' la povertà, riconosciuta nella sincerità del cuore, che apre ad accogliere il Salvatore. Quando confidiamo in noi stessi, siamo troppo "pieni": parlare al nostro orgoglio è una battaglia persa. Dal punto di vista spirituale, al contrario, la nostra miseria, la nostra incompletezza sono punti di forza, costituiscono lo spazio libero in cui Dio entra nella nostra vita. E, invece, noi solitamente odiamo le nostre povertà, non vogliamo riconoscerle neppure di fronte a noi stessi.

Beati noi, guai a noi: come sempre, Gesù fa una proposta, non si impone. A noi scegliere se tendere le radici della nostra vita verso la salsedine oppure verso l'acqua viva della sua Parola, che zampilla per la risurrezione e la vita eterna. *Paolo M.*

Lectures of the Sunday

Ger 17,5-8

1Cor 15,12.16-20

Lc 6,17.20-26

BEATO L'UOMO CHE CONFIDA NEL SIGNORE.

Deportare le persone lede la dignità umana

Il Papa, in una lettera ai vescovi Usa, critica duramente la politica migratoria di Donald Trump: "Deportare persone che in molti casi hanno lasciato la propria terra per motivi di estrema povertà, insicurezza, sfruttamento, persecuzione o grave deterioramento dell'ambiente, lede la dignità di molti uomini e donne, e di intere famiglie". Francesco aggiunge: "Ho seguito da vicino la grande crisi che si sta verificando negli Stati Uniti", "la coscienza retta-mente formata non può non esprimere un giudizio critico e il proprio disaccordo". "Esorto tutti i fedeli della Chiesa cattolica e tutti gli uomini e le donne di buona volontà a non cedere a narrazioni che discriminano e causano inutili sofferenze ai nostri fratelli

e sorelle migranti e rifugiati".

Il Papa sottolinea poi che non si può assistere alle decisioni senza reagire: "Tutti i fedeli cristiani e le persone di buona volontà sono chiamati a considerare la legittimità delle norme e delle politiche pubbliche alla luce della dignità della persona e dei suoi diritti fondamentali, non viceversa". Per Bergoglio "allo stesso tempo, bisogna riconoscere il diritto di una nazione a difendersi e a proteggere le comunità da coloro che hanno commesso crimini violenti o gravi mentre si trovavano nel paese o prima dell'arrivo".

Riconosco i vostri preziosi sforzi, cari fratelli vescovi degli Stati Uniti, mentre lavorate a stretto contatto con migranti e rifugiati, pro-

clamando Gesù Cristo e promuovendo i diritti umani fondamentali. Dio ricompenserà ampiamente tutto ciò che fate per la protezione e la difesa di coloro che sono considerati meno preziosi, meno importanti o meno umani!". Infine il Pontefice invita a rivolgersi in preghiera alla Madonna di Guadalupe, chiedendole "di proteggere le persone e le famiglie che vivono nella paura o nel dolore a causa della migrazione e/o della deportazione. Che la Virgen morena, che ha saputo riconciliare i popoli quando erano in inimicizia, ci conceda di incontrarci di nuovo come fratelli e sorelle, nel suo abbraccio, di fare così un passo avanti nella costruzione di una società più fraterna, inclusiva e rispettosa della dignità di tutti".

Per il Papa, inoltre, "un autentico stato di diritto si verifica proprio nel trattamento dignitoso che tutti gli uomini meritano, specialmente i più poveri ed emarginati. Il vero bene comune si promuove quando la società e il governo, con creatività e rigoroso rispetto dei diritti di tutti, come ho affermato in numerose occasioni, accolgono, proteggono, promuovono e integrano i più fragili, indifesi e vulnerabili". Accogliere, "non impedisce lo sviluppo di una politica che regolamenti una migrazione ordinata e legale. Tuttavia, questo sviluppo non può avvenire attraverso il privilegio di alcuni e il sacrificio di altri".

"Ciò che si costruisce sulla base della forza, e non sulla verità sulla pari dignità di ogni essere umano, inizia male e finirà male".

Alla comunità cattolica il Papa scrive: "Con carità e chiarezza siamo tutti chiamati a vivere in solidarietà e fraternità, a costruire ponti che ci avvicinino sempre di più, a evitare muri di ignominia e a imparare a dare la nostra vita come Gesù Cristo ha dato la sua per la salvezza di tutti".

E proprio da Washington arriva una prima, piccata e scomposta reazione alla Lettera di papa Francesco. "Vorrei che il Papa si concentrasse sulla Chiesa cattolica e ci lasciasse occuparci dei nostri confini", ha detto Tom Homan, nominato dal presidente Donald Trump responsabile delle frontiere, durante un breve scambio con i giornalisti. "Vuole attaccarci perché garantiamo la sicurezza dei nostri confini? Ci sono mura intorno al Vaticano, no?", ha proseguito. "Noi possiamo mettere un muro intorno agli Stati Uniti".

Le nuove schiavitù

Oggi più che mai, tutti abbiamo a che fare nella vita di ogni giorno, con una valanga di immagini di vario genere, giornali, riviste, TV e soprattutto internet e cellulari, dalla mattina alla sera ci sommergono letteralmente di innumerevoli stimoli. Dappertutto, nei luoghi pubblici, nelle stazioni, negli stadi, nei cinema, lungo le

strade e perfino in casa, siamo investiti da una valanga di immagini pubblicitarie che promuovono prodotti, propongono idee, suggeriscono mode e comportamenti. Tutte tendono ad attirare la nostra attenzione, tutte intendono incidere sul nostro modo di vivere e di pensare.

È un fatto che, col passare del tempo, queste immagini si impadroniscono sempre più di noi, fino

al punto di condizionarci nei pensieri, sentimenti e abitudini, riducendo la nostra capacità di riflettere e discernere. Non lasciamoci rubare la ricchezza e i valori del nostro mondo interiore e cerchiamo di acquisire sempre più la capacità di discernimento per riconoscere le immagini dannose e ignorarle e valorizzare, invece, quelle positive e vantaggiose che possono aiutarci a stare bene.

IMPEGNI della SETTIMANA

- **Domenica 16 alle ore 16.00** presso il patronato della parrocchia di Altobello, riflessione sulla "Dei Verbum". Relatore don Luigi Vitturi
- Recita del Rosario a S. Maria di Lourdes il lunedì alle ore 18.00; a S. Rita il martedì ed il venerdì alle ore 17.00 cui seguirà la S. Messa alle 17.30
- **Mercoledì 19 febbraio alle ore 20.45**, presso il patronato della parrocchia di S. Rita, assemblea dei soci dell'Associazione Grande Organo di Santa Rita. Assemblea aperta a quanti volessero aderire.
- **Mercoledì 19 e giovedì 20 febbraio**, Incontri dei Gruppi di Ascolto della Parola.
- **Domenica 23 alle ore 17.00** presso il Teatro Kolbe di via Aleardi, "La Cuorrida", festa di carnevale dei ragazzi. Vivremo un pomeriggio/sera di giochi, balli, canti e spettacoli.

La Parrocchia del Cielo

Durante la scorsa settimana sono tornati alla casa del Padre:

De luigi Claudio e Tonello Enrico
della parrocchia di S. Maria di Lourdes

"Dona loro Signore beatitudine, luce e pace"

ORARI DELLE S. MESSE:

Prefestiva: ore 17:30 (SML) - 17:30 (SR) Festiva: ore 9:30 (SML) - 11:00 (SR)

Feriale: ore 18:30 (SML) - martedì e venerdì ore 17.30 (SR)

ORARIO SEGRETERIA PARROCCHIALE:

lun - merc - giov - sab. 10:00 -11:00, mart - ven. 16:00 -17:00

CONTATTI CON IL PARROCO DON MARCO:

Indirizzo: via M. Santo 7 Tel: 041974342 e-mail: parrocchiepave@gmail.com

Per altre info: <http://www.santamariaimmacolatadilourdes.it/>